

Dere alla sottile campagna benigntaria svolta contro di lui dagli americani in questi ultimi giorni. Dopo che con la proposta dei « cinque » e il suo discorso, Nehru aveva chiaramente sollevato una serie di questioni scottanti (richiesta incontro a due, attacco alla composizione attuale dell'ONU, richiesta di modifiche nella sua struttura, condanna dell'operatore dell'ONU nel Congo) giornali e portavoce ufficiali americani non gli avevano lesinato critiche definendo « sorprendente » la sua richiesta di incontro a due, « dannoso » il suo giudizio sul Congo, « pericolosa » la sua richiesta di ammissione della Cina, ecc.. In sostanza, nonostante le belle parole in loro favore, è ritornata fuori la tara della politica americana classica, l'odio e il sospetto per ogni manifestazione di vero neutralismo, la paura per il sorgere di una terza forza nell'ONU, la costituzionale incapacità ad accettare come un portato naturale delle cose la coincidenza fra tali posizioni sovietiche e talune posizioni neutrali. Se Nkrumah è stato *ipso facto* insieme a Lumumba iscritto da Herten nelle file del partito comunista, Nehru si sentito dire, e nient'affatto velatamente, di essere « un'utile idiota ».

Questo spiega il discorso di oggi che non è una impennata, ma una dichiarazione di fiducia nel dovere dei neutrali di proporre una loro piattaforma politica per la distensione, un invito all'ONU a passare dalle belle parole ai fatti, a prendersi la responsabilità di trovare una sua strada nel proporre al mondo una politica di distensione, che se non deve prescindere, questo è il pensiero di Nehru, dalle necessità politiche dei gruppi di maggioranza dell'Assemblea, deve tuttavia esprimere una sua posizione originale.

Questa risoluta presa di posizione da parte di Nehru era stata resa necessaria dal discorso violentemente antisovietico che Menzies aveva pronunciato poco prima. Il primo ministro australiano intendeva illustrare l'emendamento alla mozione neutrale nell'incontro Krusciov-Eisenhower che egli aveva concordato domenica con Eisenhower e Macmillan: emendamento che in realtà distrugge quella mozione perché anziché un incontro a due, propone un vertice a quattro come semplice prolungamento di quello che non si poté tenere a Parigi, implicitamente rigettando la responsabilità per la sua mancata convocazione sulla Unione Sovietica. Menzies ha poi aggravato la sua posizione, accompagnando questa sua proposta con un discorso che dal principio alla fine antacceava con virulenza l'URSS e il campo socialista, accusandoli dei peggiori delitti.

Le tesi di Menzies, oltre che da Nehru, sono state ribattezzate anche da altri neutrali. Come il primo ministro indiano hanno parlato il presidente del Ghana Nkrumah, il delegato della Arabia Saudita e il rappresentante del Nepal.

La partenza di Tito e di Nasser, le dichiarazioni pessimistiche di Tito che ha parlato di un « aumento della tensione », avevano già fatto capire che, da parte dei neutrali, era stata accolta con grande riserva la ambigua proposta di Menzies, elaborata — come si è detto — con Eisenhower e Macmillan, per silurare la proposta dei cinque neutrali. Nei commenti raccolti dopo il discorso di Nehru, negli ambienti indiani e neutrali, la denuncia del premier indiano veniva spiegata non già come un'opposizione alla decisione di massima, annunciata ieri sera dopo l'incontro Krusciov-Macmillan, per un vertice a febbraio o in primavera. E' ovvio che l'India, a favore del verdetto — si dice negli ambienti indiani — ma quei che non si capisce, o meglio si capisce troppo bene e getta un'ombra sulle parole benevoli dei grandi occidentali verso i neutrali e i piccoli paesi, è l'ostilità alle iniziative neutrali, l'ostilità che l'ONU vedi su una mozione neutrale, che tende a favorire un incontro pre-vertice fra i due massimi leader mondiali. A nessuno sfugge il significato morale, distensivo, politico che avrebbe oggi un incontro in America fra Eisenhower e Krusciov, si dice negli ambienti neutrali. L'emendamento di Menzies, in realtà non spiana la strada al vertice, ma è il corollario in sede ONU dell'ultimo « no » americano all'ultima proposta neutrale, è l'apprendice parlamentare di un sabotaggio politico americano, al-l'unico gesto di riduzione della tensione che oggi può avvenire: l'incontro fra Eisenhower e Krusciov.

Si capisce — si osserva negli stessi ambienti — che da parte sovietica non si susseguono particolarmente per questo incontro e si accettano con favore l'idea, che nessuno rifiuta, di un incontro a vertice nella prossima primavera. Non sta all'URSS chiedere un incontro a due, mentre sta agli Stati Uniti non rifiutarlo, quando venga proposto da gruppi che, come quelli neutrali, se ne sono fatti promotori. In realtà il rifiuto di Eisenhower e la proposta di Menzies mirano a screditare e a minimizzare la proposta dei neutrali, tentando di far passare i diri-

genti neutrali per « ingenui », facile preda della « tecnica comunista » (come ha detto Menzies), contrappongono a una proposta ragionevole, richiesta dall'opinione pubblica mondiale, rifiuti e manovre che si fondano, anche nel tono e nel linguaggio, sulla politica della guerra fredda. Lo scontro fra Menzies e i neutrali ha avuto luogo nel quadro della discussione che l'Assemblea aveva appositamente esposto sulla mozione presentata dai « cinque ». Prima ancora che il premier austriaco parlasse, era intervenuto il ministro degli esteri egiziano Fawzi. Questi aveva fatto presente che « per favorire un voto unanime » gli stessi neutrali avevano leggermente modificato la loro risoluzione, sostituendo la formula « che chiede che l'incontro Krusciov-Eisenhower avvenga » con l'altra « esprime la speranza che abbia luogo ». Era un tentativo compiuto per togliere un pretesto alle riserve americane. Ma, a quanto pare, anche questa concessione non è sufficiente per Washington.

Nel dibattito generale ripreso ieri prima della discussione sulla mozione dei neutrali sono intervenuti fra gli altri il delegato sudanese che ha chiesto per l'Algiers un referendum sulla Legge delle Nazioni Unite, il capo della Bielorussia Mazurov che ha denunciato i pericoli del militarismo tedesco e il ministro degli esteri indonesiano Subandri, che ha rilanciato al ministro degli esteri olandese Lans

Inizio segnaliamo che questo pomeriggio è giunto a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea generale il presidente della Guinea, Seku Turé. E' invece partito il primo ministro britannico Macmillan. Prima di salire sull'aereo il primo ministro ha dichiarato di nutrire speranze di progresso « verso una più pacifica situazione del mondo » ed ha aggiunto « dobbiamo essere pronti a negoziare un'intesa per un miglior sistema che ci consente di vivere insieme nel mondo ». Anche il presidente Nkrumah lascia questa sera New York per rientrare ad Accra.

Krusciov, interrogato dai giornalisti durante una sua passeggiata di fronte alla sede della delegazione sovietica all'ONU, se progettasse di fare ritorno a Mosca, ha risposto « non presto ». Intanto è stato annunciato che venerdì egli sarà ospite ad una colazione offerta dall'associazione dei corrispondenti all'ONU. Un portavoce ha anche annunciato che il primo ministro sovietico terrà forse una conferenza stampa la prossima settimana. Stasera Krusciov ha partecipato ad un ricevimento dato dalla delegazione della Cambogia presso l'ONU nel corso del quale egli ha invitato il principe cambogiano Oronod Sihanouk a Mosca.

MAURIZIO FERRARA

Le repliche di Martinelli e Colombo al Senato

Aumentato di oltre 200 miliardi il deficit della bilancia commerciale

Colombo riconosce l'aggravamento degli squilibri tra Nord e Sud ma si abbandona a stramisime considerazioni economiche - L'intervento del compagno Ristori

I ministri del Commercio e dell'Industria hanno concluso al Senato il dibattito sui bilanci dei rispettivi dicasteri. L'on. MARTINELLI ha fornito i dati più recenti dell'espansione delle importazioni (30%) e delle esportazioni (30% nel primo stesso periodo dell'anno precedente). Il maggiore incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni ha portato a un aumento del deficit della bilancia commerciale da 209 miliardi a 438 miliardi.

Dopo avere parlato del commercio con i Paesi asiatici, il ministro ha ricordato che si sono notevolmente sviluppati anche i rapporti commerciali con i Paesi socialisti: 90 per cento nelle importazioni e 70 per cento nelle esportazioni in più rispetto al 1958 (in particolare, con l'URSS rispettivamente 80% e 129% in più; con la Repubblica popolare cinese 144% e 46%). Non altrettanto positivi dati sul commercio con i Paesi arabi-asiatici, con quali non vi è stato un sensibile incremento. Il ministro ha giustificato tale situazione con lo scarso coordinamento nella programmazione ed erogazione degli aiuti, ma ha anche precisato che vi sono fonti di aiuti non più graditi dai Paesi da poco assorbiti a indipendenza.

Il ministro COLOMBO ha voluto ascrivere a merito della politica governativa l'attuale fase di espansione dell'industria italiana, affermando che egli ha potuto beneficiare di un alto contenuto di industrializzazione perché aveva proceduto negli anni passati a un generale rinnovamento, che il ministro ha definito trasformazione delle strutture industriali del Paese. E' vero — ha riconosciuto Colombo — che quello sviluppo ha avuto soprattutto origine nelle zone dell'Italia centrale, dove prevale la conduzione a mezzadria. Lo abbandono dei poderi è diventato un fenomeno impressionante: solo quest'anno e nella sola Toscana sono state 15 mila le famiglie mezzadri: certe a lasciare i loro poderi.

Ristori ha quindi denunciato l'intransigenza padronale, che minaccia di far fallire le trattative con la parte mezzadria, e ha ricordato anche gli ostacoli frapposti dal governo e dalla maggioranza democristiana all'e-same e all'approvazione di prestiti di legge che avrebbero consentito alle imprese di mettere in moto le macchine. La proposta Bifossi per il miglioramento delle prestazioni preventivali ed assistenziali. Entrambi i bilanci, quello del Commercio estero e quello dell'Agricoltura, sono stati approvati a maggioranza.

Un memoriale sulle condizioni dei minatori italiani in Belgio



Le drammatiche condizioni di lavoro e di vita dei nostri minatori emigrati in Belgio sono state illustrate da una delegazione al segretario della CGIL, compagno Santini, e al presidente dell'INCA, Biffossi. La delegazione, giunta in questi giorni a Roma, consegnerà un memoriale sulla questione ai gruppi parlamentari, al ministero del Lavoro e al sottosegretario agli Esteri. Nella foto: la delegazione dei minatori a colloquio con i compagni Santini e Biffossi.

Fortunatamente nessuna vittima nella giornata di ieri

Il misterioso morbo nel Veronese attacca solo i bimbi sino a tre anni

Solo fra dieci o quindici giorni si conosceranno i risultati delle analisi sui prelievi, in corso all'Università di Padova - A Nogara tutta la popolazione ha seguito il feretro di una delle piccole vittime

(Dal nostro inviato speciale)

VERONA. 5 — Da ieri il morbo misterioso (la « mal-edizione », come la chiamano le popolazioni di Nogara e della Bassa Veronese) ha iniziato a diffondersi in modo sempre più diffuso. I bambini sono stati ricoverati in ospedale di Nogara, Cerea e Bonferraro, dove erano registrati i precedenti casi.

Nogara ha seppellito questo pomeriggio la sua piccola vittima, Nicoletta Principi, di 13 mesi. Una minacciosa bufera bianca, ricoperta di morte, ha scatenato la paura nei bambini.

Il fatto che la piccola Daniela abbia invece superato senza soccombere l'attacco più violento del « virus », appare ai sanitari come abbastanza promettente. Qua-

lunque ottimismo risulta co-

munque prematuro. Due senza chiasso e senza pompa

sono stati ricoverati, ma si è snodato il piccolo funerale di campagna, lungo le strade affumicate dai fumi di propoli che dalla casa dei Principi le condussero al cimitero. Sui volti di tutti si leggeva, oltre al dolore, una sorda, segreta angoscia. Di che è morta la piccola Nicoletta? E prima di lei, di chi sono morti Riccardo Barin, e tre di Bonferraro, Adriano Rizzi, Alessandra Ferrari, Chiara Mengoni? L'altro di Sorga e Cerea, che non sono deceduti, come questi, eppure, negli ultimi quindici giorni, ma che pure sono rimasti vittime nel giro di pochi mesi della stessa malattia, senza che ciò provoca casse quall'alarme e quella attenzione che si sarebbe dovuto pretendere dalle autorità sanitarie provinciali?

Ecco le ragioni dell'angoscia che è piombata nelle famiglie dei braccianti e dei contadini della Bassa Veronese, senza preoccupazioni dei medici. La gente di qua-

li, Ogni qual volta un bambino sterminato, le mamme sentono stringersi il cuore.

Il timore, l'allarme inquietano come ombre paurose, alimentano pregiudizi e superstizioni. Molti, quelli che possono, hanno mandato i propri figli lontano, presso parenti in altre province. Ancora ieri il medico provinciale e le autorità sanitarie si sono precipitati di corsa, che non si tratta assolutamente di una forma epidemica, giacché anche

negli ultimi anni non è stata

riscontrata una sola vittima.

Stasera, prima delle 22, altri due bambini sono stati ricoverati all'ospedale di Nogara: uno è del luogo, l'altro di S. Pietro in Valle, frazione di Gazzo Veronese. Non conoscono, sinora, il nome dei due né il carattere della malattia.

MARIO PASSI

Dal gennaio del 1957 al giugno del 1960

Un milione e mezzo di italiani obbligati alla emigrazione

L'intervento di Spallone alla Camera - Il d.c. Del Bo critica gli orientamenti di politica estera del governo ma non rinuncia alle banalità anticomuniste - Gli interventi di Lombardi e Luzzatto

La seduta antimeridiana della Camera si è aperta con un discorso del compagno Spallone sulle condizioni dei lavoratori italiani emigrati all'estero. Dalle statistiche effettuate fino al primo semestre di quest'anno, ha detto SPALLONE, risultano che sono emigrati, in questo stesso semestre, ben 200 mila italiani; dal 1 gennaio del '57 al 30 giugno del '60, gli emigrati sono stati in 442.051. Il ministro degli Esteri non si è dimostrato in grado di risolvere nessun problema che questa imponente emigrazione pone all'attenzione del governo. Dagli stessi dati contenuti nelle relazioni al bilancio, si sa che i nostri emigrati in tutto il mondo sono assistiti da 245 milioni di italiani emigrati.

Parlando delle convenzioni di emigrazione, il compagno Spallone ha osservato che il governo si ostina a non volere ascoltare il parere dei sindacati. Ne discende che vengono stipulate delle convenzioni come, ad esempio, quella con la Germania, secondo la quale il lavoratore italiano emigra per un prelevamento che va dalla giornata base di un contratto

che accettare un riarmo intenso della Germania di Bonn i socialisti, ha detto Lombardi, respingono questa alternativa per mancanza di strumenti adeguati, occuparsi dell'emigrazione, e i fondi per il bilancio mette insufficienzi: un miliardo e 266 milioni. Tuttavia, si continua a concedere un miliardo e 250 milioni al CIME, il quale è un ente che assiste una minoranza esigua di emigrati.

Il salario degli emigranti

Che cosa dire, poi, dei salari? Si pensi che in Germania il salario di un emigrante italiano viene tolto persino un'imposta per la Chiesa, pari al 0,75 per cento delle trattenute. Si tratta di un prelevamento che va dalla giornata base di un contratto

che il governo con un decreto, i consolati non vogliono, il quale è anche delegato a rilasciare al lavoratore il permesso di soggiorno. Accade dunque che, nel momento del licenziamento, il lavoratore si vede privato di un prelevamento che compone un pseudo equilibrio dimostrato nefasto. Fallito il concetto della collaborazione volontaria fra gli Stati Uniti e dell'URSS, si riconosce l'instabilità dell'equilibrio attuale è rappresentata dalla creazione da parte degli Stati Uniti e dell'URSS di un'autorità volta a garantire il mantenimento della pace nel mondo. Questo, secondo Lombardi, è l'inegnamento che viene dalla stessa discussione in corso alle Nazioni Unite.

L'Italia, ha proseguito il parlamentare socialista, per inserirsi attivamente nella politica internazionale, ha bisogno di una politica estera che va dalla riconoscenza della Germania di Bonn, dalla creazione di alleanze, dalla gerarchia eclesiastica tedesche. Ci sono poi le trattative per l'assistenza militare, dalla quale sono esclusi i familiari residenti in Italia. Il compagno Spallone si è soffermato ulteriormente sulla situazione dei lavoratori emigrati in Germania, in Svizzera e nel resto dell'Europa, ricordando anche gli episodi di razzismo cui essi, in Germania, sono fatti segno e lumeggiando la scarsa assistenza malattia di cui possono usufruire i minatori emigrati in Belgio e i lavoratori emigrati in Svizzera. Ancora più gravi le condizioni degli emigrati in quei paesi con i quali non vi sono convenzioni. In sostanza, ha concluso il deputato comunista, la situazione dei nostri lavoratori all'estero risente di tutta la politica economica dei governi succedutisi fino a oggi: la quale costrige un grande numero di italiani a prendere la via dell'emigrazione.

Secondo oratore è stato il compagno socialista RICARDO LOMBARDI, il quale ha annunciato il voto contrario del suo gruppo al bilancio degli Esteri. Non si può addossare a questo governo, egli ha detto, la colpa di una politica estera ambigua nei confronti dei movimenti di protesta. Raccolto dai suoi compagni di partito, egli si è rivolto al parlamento, con fratture ed urti, e al torace, egli spravia poco dopo senza aver ripreso conoscenze. Si tratta di Antonio Marotta, di 44 anni, nativo di Celle-Puligno in provincia di Salerno.

Operaio fulminato dalla corrente

TARANTO 5 — Un giovane operaio di 15 anni, Giuseppe Badella, è stato folgorato da una scarica di corrente elettrica ed è deceduto all'istante. Egli si trovava, a sue officine di una officina di fabbricazione di attrezzi, in piedi sotto un'alta tensione di circa venti metri.

Raccolto dai suoi compagni di partito, egli si è rivolto al parlamento, con fratture ed urti, e al torace, egli spravia poco dopo senza aver ripreso conoscenze. Si tratta di Antonio Marotta, di 44 anni, nativo di Celle-Puligno in provincia di Salerno.

Accelerata la discussione

Lo stato giuridico degli operai dello Stato

Ieri mattina la Commissione della Camera dei Deputati ha approvato, in base alla legge sulla stato di diritto, la legge sullo stato di diritto, la legge sulla protezione degli operai in sede legislativa, anche referente mercoledì prossimo, abbriandone così, consideravolmente, l'iter.

La discussione di Codacci-Pisanelli dovrà essere ora ratificata dalla Camera, e, al termine di questa, si potrà discutere di un progetto di legge.

Concorso per un monumento a Mazzini

MILANO, 5 — Per onorare la memoria di Giuseppe Mazzini, nella celebrazione del centenario del Trattato d'Italia, la commissione stragi, comune di Milano ha lanciato un concorso di domenica, 10 novembre, con il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, come giuria.

La discussione di Codacci-Pisanelli dovrà essere ora ratificata dalla Camera, e, al termine di questa, si potrà discutere di un progetto di legge.

La costruzione di quattro nuove navi

Il ministro della Marina mercantile, ha autorizzato la costruzione di quattro navi da 10 mila tonnellate di stazza lorda, ciascuna da adibire alla linea commerciale Italia-India-Pakistan. Tali navi verranno costruite per conto della società di navigazione Lloyd Triestino.

Tabaccaia aggredita da un ragazzo